

UOMINI E PIANTE

Il rapporto tra l'uomo e le piante è rilevante ed a tutti noto; nell'Alta Valgrande del Sesia esso fa parte integrante della tradizione locale.

In questo documento si sono elencate separatamente le erbe (medicinale, aromatiche o alimentari e velenose) e gli alberi e arbusti (alberi da frutto, legname da opera e legna da ardere). Non sono invece considerati i funghi, i muschi ed i licheni, né le piante coltivate.

L'elenco è solo parziale ed è stato realizzato sulla base di interviste.

Le indicazioni botaniche sono in alcuni casi basate su una nomenclatura obsoleta. Sono indicati anche i nomi volgari più comuni (tralasciando i sinonimi popolari, spesso esistenti sia nella nostra che in altre regioni), facendo preferibilmente riferimento al libro di Luigi Pomini sulla flora della Provincia di Vercelli [Pomini 1967]. Per i nomi dialettali (qui omessi) si veda la presentazione *Nomi delle piante nella tradizione*; per maggiori dettagli sulle proprietà delle piante si veda anche la presentazione *Piante medicinali, aromatiche e alimentari* (entrambe in questo stesso sito).

Erbe

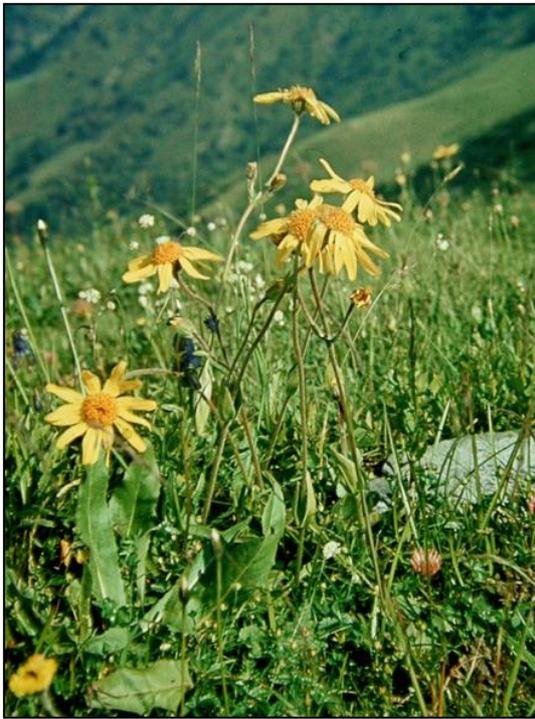
Piante con fusto molle e non legnoso, generalmente piuttosto basse. A seconda dei casi se ne usano i fiori, i frutti, le foglie o le radici. Dei fiori si apprezzano sempre le forme ed i colori. Sono elencate solo le erbe identificate con sicurezza dal punto di vista botanico; altre ne esistono di uso locale, ma di cui si conosce solo il nome dialettale (*èrba pìsaròla; lačëit; scalëtti; tôs; tòsic*).

Erbe medicinali

Le proprietà terapeutiche delle erbe, talora solo presunte, fanno parte integrante della tradizione locale.

Achillea millefolium L. (Compositae): millefoglio
Agrimonia eupatoria L. (Rosaceae): agrimonia
Alchemilla vulgaris L. (Rosaceae): erba stella
Allium schoenoprasum L. (Liliaceae): erba cipollina
Arctium lappa L. (Compositae): bardana
Arnica montana L. (Compositae): arnica
Asplenium trichomanes L. (Polypodiaceae): erba rugginina
Bartsia alpina L. (Scrophulariaceae): bartsia
Cetraria islandica Ach. (Cladoniaceae): lichene islandico
Chelidonium majus L. (Papaveraceae): celidonia
Euphorbia peplus L. (Euphorbiaceae): calenzola piccola
Euphrasia alpina Lam. (Scrophulariaceae): eufrasia
Gentiana purpurea L. (Gentianaceae): genziana
Hypericum perforatum L. (Hypericaceae): iperico

Malva sylvestris L. (Malvaceae): malva
Matricaria chamomilla L. (Compositae): camomilla
Melissa officinalis L. (Labiatae): melissa
Oxalys acetosella L. (Oxalidaceae): acetosella
Paeonia officinalis L.(Paeoniaceae): peonia



Arnica montana L. (Compositae)



Gentiana purpurea L. (Gentianaceae)

Plantago major L. (Plantaginaceae): piantaggine
Polygala chamaebuxus L.(Polygalaceae): bozzolina fruticosa
Polygala vulgaris L. (Polygalaceae): poligala
Primula veris L. (Primulaceae): primavera odorosa
Pulmonaria officinalis L. (Borraginaceae): polmonaria
Sarothamnus scoparius L. (Papilionaceae): ginestra dei carbonai
Scilla bifolia L. (Liliaceae): scilla
Silene cucubalus Wibel. (Caryophyllaceae): strigoli
Spiraea aruncus L. (Rosaceae): barba di capra
Stachis officinalis Trev. (Labiatae):betonica
Taraxacum officinale Web. (Compositae):tarassaco
Tussilago farfara L. (Compositae): tussilagine

Erbe aromatiche e alimentari

In questa categoria sono comprese le erbe delle quali le foglie, i fiori o i frutti sono tradizionalmente usati in cucina come cibo o per aromatizzare le vivande; sono anche incluse le erbe usate per preparare infusi e liquori.

Achillea moschata Wulf. (Compositae): achillea moscata

Achillea nana L. (Compositae): millefoglio nano

Artemisia genipi Web. (Compositae): genipi

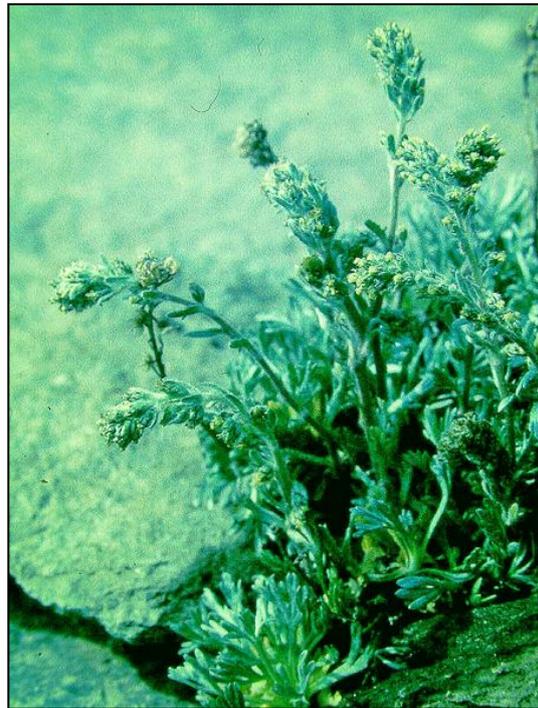
Atriplex patula L. (Chenopodiaceae): atriplice

Borago officinalis L. (Boraginaceae): borragine

Chenopodium bonus-henricus L. (Chenopodiaceae): colubrina



Ranunculus glacialis L. (Ranunculaceae)



Artemisia genipi Web. (Compositae)

Fragaria vesca L. (Rosaceae): fragola

Mentha arvensis L. (Labiatae): menta campestre

Nasturtium officinale R.Br. (Cruciferae): crescione d'acqua

Parietaria officinalis L. (Urticaceae): parietaria

Polygonum bistorta L. (Polygonaceae): bistorta

Polypodium vulgare L. (Polypodiaceae): felce dolce

Primula veris L. (Primulaceae): primavera odorosa

Ranunculus glacialis L. (Ranunculaceae): carlina

Rumex alpinus L. (Polygonaceae): rabarbaro alpino

Urtica dioica L. (Urticaceae): ortica

Valeriana salunca All. (Valerianaceae): saiunca
Valerianella olitoria Much. (Valerianaceae): valerianella
Verbascum thapsus L. (Scrophulariaceae): tasso barbasso
Viola biflora L. (Violaceae): violetta gialla
Viola tricolor L. (Violaceae): viola del pensiero

Erbe velenose

Le erbe velenose non sono molte e talora sono solo presunte tali. La distinzione tra medicinali e velenose è spesso legata alle modalità di impiego (esterno/orale), come nel caso dell'arnica.

Aquilegia alpina L. (Ranunculaceae): aquilegia
Arnica montana L. (Compositae): arnica



Veratrum album L. (Liliaceae)

Conium maculatum L. (Umbelliferae): cicuta maggiore
Convallaria majalis L. (Liliaceae): mughetto
Daphne mezereum L. (Timelaceae): mezereo
Solanum Dulcamara L. (Solanaceae): dulcamara
Veratrum album L. (Liliaceae): veratro

Alberi e arbusti

Un albero è una pianta perenne, capace di svilupparsi in altezza grazie ad un fusto legnoso, detto tronco, che solitamente inizia a ramificarsi a qualche metro dal suolo. L'insieme dei rami e delle foglie determina la chioma che può avere forme diverse a seconda delle specie e delle condizioni ambientali. Gli alberi si distinguono dagli arbusti non per le loro dimensioni ma per la presenza di un

tronco nettamente identificabile e privo per un primo tratto di ramificazioni. Degli alberi e degli arbusti si utilizzano secondo i casi i frutti, i fiori o il legno.

Da frutto

Come segnalato in precedenza sono state prese in considerazione solo le piante spontanee.

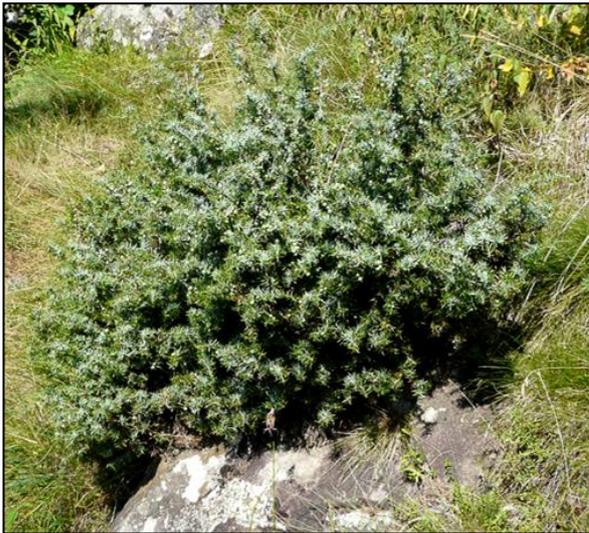
Castanea sativa Mill. (Fagaceae): castagno

Corylus avellana L. (Coryleae): nocciolo

Juglans regia L. (Juglandaceae): noce

Juniperus communis L. (Cupressaceae): ginepro

Mespilus Germanica L. (Rosaceae): nespolo



Juniperus communis L. (Cupressaceae)

Pirus cydonia L. (Rosaceae): melo cotogno

Prunus avium L. (Rosaceae): ciliegio

Prunus spinosa L. (Rosaceae): pruno

Rosa canina L. (Rosaceae): rosa di macchia

Rubus fruticosus L. (Rosaceae): rovo

Rubus idaeus L. (Rosaceae): lampone

Vaccinium myrtillus L. (Ericaceae): mirtillo

Da fiore

Di questa categoria fanno parte il timo e il tiglio, i cui fiori sono utilizzati per le loro proprietà aromatizzanti e curative.

Thymus serpyllum L. (Labiatae): timo

Tilia cordata Mill. (Tiliaceae): tiglio

Da opera

Questo gruppo comprende alberi il cui legname è utilizzato per lavori di carpenteria e di falegnameria.

- Abies alba Mill (Pinaceae): abete bianco
- Acer pseudoplatanus L. (Aceraceae): acero
- Betula alba L. (Betulaceae): betulla
- Castanea sativa Mill. (Fagaceae): castagno
- Fagus sylvatica L. (Fagaceae): faggio
- Fraxinus excelsior L. (Oleaceae): frassino
- Juglans regia L. (Juglandaceae): noce
- Larix decidua Mill. (Pinaceae): larice
- Picea abies H.Karst (Pinaceae): abete rosso
- Prunus avium L. (Rosaceae): ciliegio
- Quercus robur L.. (Fagaceae): rovere
- Sorbus aria Ehrh. (Rosaceae): sorbo montano
- Sorbus aucuparia L. (Rosaceae): sorbo selvatico
- Taxus baccata L. (Taxaceae): tasso
- Ulmus glabra Huds. (Ulmaceae): olmo



Castanea sativa Mill.(Fagaceae)



Quercus robur L.. (Fagaceae):

Da ardere

Poiché tutta la legna è buona da bruciare tutti gli alberi ed arbusti precedenti dovrebbero essere inclusi in questo gruppo. I seguenti non hanno invece altra specifica utilizzazione.

Alnus glutinosa Gaertn: ontano

Alnus viridis DC. (Betulaceae): ontano di monte (il popolare *dròs*)

Cytisus laburnum L. (Fabaceae): maggiociondolo

Cytisus scoparius Link. (Fabaceae): ginestra dei carbonai

Robinia pseudo-acacia L. (Fabaceae): robinia

Rhododendron ferrugineum L. (Ericaceae): rododendro

Pomini L. Flora della Provincia di Vercelli. Amministrazione Provinciale Vercelli (1967)